

## Bartolomeo della Scala

*Lo primo tuo refugio e 'l primo ostello  
sarà la cortesia del gran Lombardo  
che 'n su la scala porta il santo uccello<sup>1</sup>;  
ch'in te avrà sì benigno riguardo,  
che del fare e del chieder, tra voi due,  
fia primo quel che tra li altri è più tardo.*

Par. XVII 70-75

“Il tuo primo rifugio, la prima dimora ospitale, sarà la cortesia del grande signore lombardo che porta nello stemma la scala con sopra l’aquila imperiale; che avrà così benevoli riguardi verso di te, che tra di voi quanto al dare e al chiedere, tra voi due, sarà primo quello che di solito tra gli altri è secondo.”

Nel quinto cielo, quello di Marte, **Dante**/personaggio incontra il suo avo **Cacciaguida**, che gli predice l’esilio. Dante/poeta approfitta per rendere omaggio a Bartolomeo e a **Cangrande della Scala** che lo hanno benevolmente ospitato.

Personaggio storico, il “gran Lombardo” è Bartolomeo della Scala, figlio primogenito di Alberto e signore di Verona tra il settembre 1301 e il 4 marzo 1304, giorno della sua morte. Secondo alcuni commentatori sarebbe invece il fratello di Bartolomeo, Alboino, signore di Verona dopo la morte del fratello maggiore fino al 29 novembre 1311. Contrasta però con questa tesi il giudizio sprezzante che Dante dà di Alboino in *Convivio*:

“Bene sono alquanti folli che credono che per questo vocabulo ‘nobile’ s’intenda ‘essere da molti nominato e conosciuto’, e dicono che viene da uno verbo che sta per conoscere, cioè ‘nosco’. E questo è falsissimo; ché, se ciò fosse, quali cose più fossero nominate e conosciute in loro genere, più sarebbero in loro genere nobili: e così la guglia di San Piero sarebbe la più nobile pietra del mondo; e Asdente, lo calzolaio da Parma, sarebbe più nobile che alcuno suo cittadino; e Albuino de la Scala sarebbe più nobile che Guido da Castello di Reggio: che ciascuna di queste cose è falsissima. E però è falsissimo che ‘nobile’ vegna da ‘conoscere’, ma viene da ‘non vile’; onde ‘nobile’ è quasi ‘non vile’.” (*Conv.* IV xvi 6).

È poi decisiva la testimonianza del figlio di Dante, Pietro<sup>2</sup>, e di tutti i commentatori antichi. Bartolomeo nacque probabilmente intorno al 1270. Nel 1290 è Capitano del Popolo, nel 1297 e nel 1299 conduce imprese militari che lo fanno conoscere come valente condottiero. Ma, una volta diventato signore di Verona, agisce soprattutto cercando la pace, in particolare con gli ingombranti vicini milanesi, i Visconti, già vicari dell’impero, ghibellini come i Della Scala, ma rivali. Morì poco più che trentenne, dopo aver deciso che il suo posto sarebbe stato preso dal fratello Alboino e non dal figlio Francesco, ancora troppo giovane. Alboino governò da solo fino al 1308 e poi associò al potere il terzogenito di Alberto, suo fratello **Cangrande della Scala**, già distintosi in battaglia.

---

<sup>1</sup> L’aquila è santa perché è il simbolo del Sacro Romano Impero, voluto da Dio. Vedi **Aquila Imperiale**.

<sup>2</sup> “Item prenucciat quomodo auctor in dicto suo exilio primo applicabit Verone ad dominum Bartolomeum De La Scala.” (Pietro Alighieri).